

# IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

**ABBONAMENTO.**  
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24  
 Semestrale e trimestrale in proporzione.  
 \* Pagamenti anticipati.  
 In numero separato centesimi 5.

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del  
 gerente: comunicazioni, necrologie, dichia-  
 zioni e ringraziameti, o qualunque altro.  
 In quarta pagina.  
 Per gli inserimenti prestativi da convenire.  
 Direzione ed Amministrazione  
 Via Frolottura, 8

## L'aumento delle spese militari

**Cio che rende un giornale conservatore**  
 Il *Giornale d'Italia* prevede che si avranno verso un aumento delle spese militari, tale essendo l'aspirazione di chi presiede alla burocrazia del ministero della Guerra.

Il disegno, ormai chiaro, è questo: — Poiché il sessennio del consolidamento del bilancio della guerra termina al 1. luglio 1906, creare una situazione tale di cose che a quell'epoca si renda necessario aumentare il bilancio di 15 o 20 milioni.

Il *Giornale d'Italia* prosegue parlando enumerando tutte le riforme che non si sono volute fare mai, a cominciare dalla soppressione del Tribunale supremo della guerra e della marina che pare è voluta dalla Camera, venendo a quella di una buona metà delle divisioni generali di genio e artiglieria (delle quali, del resto, abbiamo già parlato in altri articoli), a quella di alcuni divisioni del ministero, a quella di alcune fabbriche d'armi, a quella del corpo veterinario, e di alcune scuole speciali più che inutili, dannose, ecc. Queste riforme ed altre, avrebbero dato una disponibilità di non meno di 12 milioni normalmente, e di 4 milioni in via straordinaria.

Ma invece... si andrà all'aumento del bilancio.

Questo giudizio, e purtroppo ormai tardivo, considerazioni vengono da un giornale conservatore: anzi dal massimo *Giornale dei conservatori d'Italia*. Quando le predicavano in tempo utile i radicali... erano additati alla pubblica nonchè monarchica esecrazione come sovversivi.

## Dalla Mancuria

con le voci di pretese sconfitte giapponesi vengono quelle di svenire disgrazie russe.

Kuropatkine e Gripenberg litigano e si palleggiano le responsabilità. Quest'ultimo dice di aver perduto 10 mila uomini perchè non soccorse in tempo da Kuropatkine. Pare che siano dimissionari e forse richiamati tutti due.

## Concorso per scarpe a buon mercato

Allo scopo di diminuire le spese che gravano sul bilancio mezzogiorno degli operai agricoli ed industriali, il conte Manassei di Terni, ha fissato un premio di lire 5000 a chi inventerà una macchina industriale che possa sostituirsi al cuoio nella fabbricazione delle scarpe per i suddetti operai.

Adorirono fra altri, con sommo il Re e la Regina madre. Inoltre, il conte Manassei, volendo aumentare il premio, ha invitato tutti i cavalieri del lavoro a volersi unire nell'iniziativa col loro obolo. Fatecchi hanno già aderito: e fra gli altri Guglielmo Marconi.

## Romanza

(Che aspetta il suo musico)

Ella cantava — ed io da la terrazza mirava i fochi de l'occiddu sol; e nel pensier freinevami una pazzia brava d'andare fra le nubi a vol.  
 Ella cantava — ed era la canzone una melodia ingendata infantili; era nena autunnale — e dal verone ama ridea, ridea giocando april.  
 Ella cantava — Un'onda era di pianto che m'avvolgeva; e mi scendeva al cor. — Perché la nena, quando ride il santo di giovinezza a noi giocando fior?  
 Cessa, fanciulla! a me trillano in core i miei vent'anni — a me brilla il pensier!  
 Cessa, fanciulla! noi chiamam l'amore. Amor ventose è lieto, e lusinghier.  
 Il Giovenco.

## I nostri fossili

(Collaborazione di Fausto).

I fossili non si trovano soltanto negli strati geologici della superficie del nostro pianeta; ma anche, e forse più numerosi, nell'umana società.

Le forme arcaiche meno pericolose le troviamo nella politica. Quando un conservatore opera o parla è impossibile ingannarsi; tutti quanti esclamano: E' una mummia!

I fossili più pericolosi non quelli che infestano le scuole. Nel secolo del positivismo, nelle nostre Università, i fossili della cattedra non hanno ancora fatto divorzio dalla bibbia; con Aristotele e S. Tommaso. L'uomo, per essi, non si è perfezionato, è stato creato; la scienza positiva del giure è un'eresia; la filosofia dello Spencer; del Bain e dell'Ardigo son sogni di mente inferme.

Dalle Università discendiamo d'un balzo nelle scuole elementari. Anche là troviamo molti fossili. Il maestro che insegna nelle scuole rurali ha però molte attinenze a suo favore: lo scarso stipendio impedisce ad un maestro d'acquistare libri per aumentare la propria coltura; inoltre l'eccessivo zelo di certi amiei della scuola avolge l'insegnante in tante e tali spire, che gli tolgono, non soltanto la libertà di pensare, ma anche quella di respirare.

Per me, il maestro ideale, è il maestro ribelle. Tutti i migliori educatori, da Erasmo di Rotterdam a Gian-Giuseppe Rousseau furono ribelli. I più ortodossi, invece, come i Gesuiti, gli Scolopi ed *ejusdem* funfuris, non crearono nomi, ma larve d'uomini.

L'ambiente della scuola dev'essere puro e sereno. Oh mirabile serenità d'un ambiente, atteso molte volte dal più avveduto conservatore!

Nelle scuole elementari è sconveniente qualsiasi propaganda politica. A nessuno, né al socialista, né al repubblicano, né al clericale, è permesso di sorprendere l'animo ingenuo del fanciullo.  
 La scuola popolare, per non correre il pericolo d'essere un'istituzione arcaica, non corrispondente ai bisogni per cui fu istituita, deve far propaganda di tutti quei sentimenti umanitari, che son atti a nobilitare il cuore e la mente dei fanciulli. I fossili della scuola fanno invece ancora l'apologia di Napoleone e d'altri ammazinatori d'uomini.

E' dunque necessario distinguere propaganda da propaganda. Nella scuola elementare non si può spiegare il concetto della lotta di classe; ma è assurdo, anzi indegno, che non s'ineguino ai fanciulli, ai futuri lavoratori, quali sono i vincoli di solidarietà che devono esistere fra operato ed operato.

« Ohibò, gridano i fossili, — ai fanciulli si deve parlare soltanto di doveri, ma non di diritti! » La solidarietà fra lavoratori, in opposizione al *Kruppstrag*; non è forse imperniata sul principio: « Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te stesso? »

La parola lavoro ha per i fossili un significato... fossile. Il lavoratore non ha soltanto dei doveri verso i padroni, ma anche verso i suoi compagni di fatica e di miseria. Un lavoratore non deve ledere i diritti d'un altro. La violazione dei doveri di solidarietà è un atto antisociale. Nelle scuole si deve formare l'uomo civile, non l'uomo barbaro, lupo agli altri uomini. E' assurdo che non si debba parlare ai fanciulli di diritti, quando ogni onesta coscienza deve convenire che l'operato

mento del suo superiore. Arriva la corvea del Distretto. Due soldati ed un caporale. Un simpatico tipo di caporale, ridiolo per le goffe espressioni del suo viso, arguto per i suoi tratti toscani.  
 — Correte ad armarvi — avverte il capoposto — è suonato allarmi!

I soldati fuggono in caserma, il caporale guarda il collega e gli sorride.  
 — Esecchi!... — E' già venti minuti, non vai? — Dio 'anal Vado a passeggiar!  
 Uno scoppietto di risa gli fa eco, mentre infla una viuzza...

## Un'ispezione alle guardie

Navaligione cupe corrono e corrono verso mezzogiorno, sospinte da un vento impetuosissimo che diverte alberi, che mette addosso brividi di freddo e di sgomento. La garretta della polveriera traballa, nel corpo di guardia c'è uno strano silenzio non rotto che dal batter lievemente stridulo che fa la portiera mal combaciata e dal lento russare dei soldati.

Il caporale veglia e legge. Ma, come la noia e il freddo e il sonno lo tor-

incoscuo del proprio difetto, non sa, né può rispettare i diritti degli altri.

Piccole, ma d'immensa importanza, sono le questioni riguardanti la scuola elementare. Il maestro viva col popolo. Soltanto dal contatto coi lavoratori, l'educazione potrà comprendere quali sono i bisogni delle classi asservite. Idee nuove, coscienza nuova: quindi un più elevato concetto della missione dell'educatore.  
 Lasciamo friggere nel proprio olio i fossili della scuola. I maestri consoci dei propri doveri, formino un unico fascio, e s'iscrivano alla Camera del lavoro.

Carlo Cosmi.

## Nell'arte fotografica

La fotografia artistica. — Rivista internazionale illustrata.

E' uscito il secondo numero di questa magnifica rivista che onora veramente l'arte fotografica, così gentile, così piena di soddisfazioni per coloro che la coltivano.

Il direttore-proprietario, signor Annibale Cominetti, deve sentirsi soddisfatto dell'opera sua.

Questa pregevolissima pubblicazione non è di quelle che son destinate ad avere pochi mesi di vita, si tratta di una dipensa mensile che sarà attesa impavidamente dagli abbonati e da quanti si dilettano in questa bellissima arte che imprigionando per brevissimi istanti il raggio del sole nella camera oscura da poi quei meravigliosi quadretti che ammiriamo riprodotti appunto da questa magnifica rivista.

E' un vero godimento lo scorrere quelle pagine; alla ricchezza del testo si aggiunge la bellezza del carattere.

Vi sono delle tavole una migliore dell'altra; notiamo quella riprodotte una magnifica fotografia dell'attrice Irma Gramatica.

Quel ritratto è eseguito su carta al bromuro d'argento della casa Tensi di Milano: il fondo è veramente artistico con quel bellissimo cielo nuvolato.

Il negativo venne eseguito dal bravissimo Sciutto di Genova che dei lavori al bromuro d'argento ha una specialità tutta sua propria, basta osservare le numerose collezioni delle cartoline fatte con quel processo, che si ammirano nei principali negozi.

« Sul porto di Choggia » è una magnifica veduta all'acqua forte, « Filatrice » bellissimo lavoro in tricromia, infine quattro tavole di fotografie dei tempi, originali quanto mai, illustrate da un articolo del dott. R. Pisoni.

Altre incisioni riprodotte: due fotografie bellissime formarono la nostra attenzione.

Una di esse rappresenta un vero quadro grazioso: un'operata tiene sulle ginocchia un amore di angioletto biondo a cui porge il seno perchè esso allatti, l'altro raffigura due fratellini che in un ricco salotto stanno sfogliando un giornale illustrato.

La ragazza segue le pagine che il mascherato volta e nei loro visetti si legge la compiacenza e la sorpresa.

Noi seguiranno ad occuparci di questa rivista che accenna a divenire sempre più interessante ed intanto non possiamo far a meno di raccomandare ai fotografi e dilettanti di associarsi a questa pregevolissima pubblicazione, certi non potranno che essere soddisfatti.

## Vedi Note e Notizie in terza pagina

mentano, si scuote di tanto in tanto, volge lo sguardo alla porta, ai soldati, alla finestra da cui intravede fronde agitate forsennatamente e, in lontananza, una bianca luce smorta sovra la città che dorme. Sospira il caporale di guardia e pensa. Perché? E perchè si susseguono in ridda nella sua fantasia e lo fanno fremere e lo fanno fremere e lo fanno piangere.

Uno squillar di campanello interrompe il fiotto di lagrime e di pensieri. Scatta in piedi, osserva l'orologio. « Non è l'ora del cambio ». Un soldato si scuote pel tavoloaccio, emette un lamento che addolora.

Un'altra strappata di campanello. « L'ispezione! » Il caporale capisce, prende il fucile, esce. Ma il vento l'arresta, penetra furioso, fruscando e disperdendo le carte. Resta il caporale. Intanto, nei pressi della polveriera, una carrozza si ferma, un secondo, agile, un sottotenente ed entra, borbotando, nel corpo di guardia.

Niente di nuovo. — L'ufficiale firma il rapporto, osserva i soldati.

## Interessi e cronache provinciali

PIERRE e MERCATI

Domani mercato: a Arlegan, Flaibano, Scalle, Longarona, Portogruaro, Gorizia.

## UNA NUOVA IMPORTANTE SOCIETA

tra gli imprenditori di fornace all'estero

Ieri per iniziativa altamente lodevole di un gruppo fra i più colti e più esperti imprenditori di lavori di fornace all'estero si è definitivamente costituita in Udine una Società per la difesa degli interessi della classe.

Nell'assemblea numerosissima erano rappresentati imprenditori di tutto il Friuli con imprese in Germania ed in Austria.

Riferì sull'opera del Comitato l'avv. G. Casatini.

La Società secondo lo Statuto si propone di eliminare la concorrenza fra imprenditore ed imprenditore nell'assunzione dei lavori all'estero, al fine di mantenere elevato e possibilmente di accrescere il prezzo di appalto della produzione dei materiali, e di regolare uniformemente i rapporti fra gli imprenditori e gli operai: contratto scritto, abolizione della caparra, o almeno loro riduzione al minimo possibile.

La Società inoltre si propone di aiutare i suoi nei casi di contestazioni sul lavoro coi proprietari di fornace e nel contempo di allontanare dalla classe coloro che con atti biasimabili ne danneggiavano e ne pregiudicavano il nome, e coloro che per mancanza di esperienza e per insufficienza di potenzialità economica non possono assumere lavori con garanzia di condurli a buon termine.

Vengo fissate la quota sociale in lire 10 annue, pagabili anche in due rate. Farono poi nominare le cariche sociali nelle persone dei signori:

Presidenti: De Pauli Angelo, Montegiano. Vice-presidenti: Tommasi Domenico, Nimis; Pollio Giuseppe, Ragogna. Consiglieri: Savis Pietro, Bua; Liborio Schiatti, Majano; Baitti G. B., Casacco; Angeli Pietro, Cassacco; Frittoli Andrea, Mogio; Coschia Pietro, Coia-Tarcento; Mestaglio Antonio, Romanzacco; Piemonte Pietro, Buja; Riva Pietro, Majano; Miconi Giuseppe, Martignacco; Nonio G. B., Lavanti; Volpe Giacomo, Tarcento; Mansutti Corrado, Buja.

Cassiere: Tocco C. B., Romanzacco. Segretario: Teppo Carlo, Romanzacco.

Nella nomina delle cariche sociali si ebbe riguardo a dare una rappresentanza a tutte le località del Friuli e nello stesso tempo a tutte le regioni in cui si eseguivano i lavori.

Fu fissata una nuova assemblea per il 21 febbraio corrente alle ore 10 e mezza in una sala del Segretariato dell'emigrazione in Via Prefettura.

Nella Società si riuniranno indubbiamente tutti gli imprenditori e siamo certi che essa, apportando benefica effetti a tutta la nostra emigrazione di fornaciai.

## Gemoni - L'assemblea della S. O.

Il solenne fiasco dell'avv. Fedrico Perissutti. L'assemblea straordinaria della S. O. convocata per discutere e deliberare la proposta del socio geom. G. B. Iseppi relativa all'abolizione dell'art. 4 dello statuto sociale, in assenza del presidente, fu presieduta dal vice presidente dott. Liberale Calotti, assistito dal segretario sig. Luigi Schiumiz.

Aprta la discussione ha la parola il proponente Iseppi, che associandosi al presidente raccomandava il reciproco rispetto durante la discussione, porta il saluto agli operai intervenuti e rilevando i vantaggi del Segretariato dell'Emigrazione dice che proporrà al Consiglio, di cui egli fa parte, la contribuzione di metà della tassa a favore dei soci emigranti.

Spiega quindi come l'abolizione dell'art. quarto non abbia altro effetto se non quello di dare maggior libertà di azione agli amministratori, e di espiantare una azione più proficua a favore degli operai.

Continua ascoltatisimo; dimostrando essere l'art. 4 fatto in tempi troppo passati, per potersi ancora conservare, che l'operaio oggi non ha solamente bisogno di pane, ma anche di educazione e di organizzazione e chiede applauditissimo invitando i presenti a votare la sua proposta riservandosi il diritto di ribattere gli eventuali contraddittori.

Ha la parola il campione sfortunato dei clerico-moderati, l'assessore comunale Fedrico Perissutti il quale, anziché ribattere i motivi addotti dall'Iseppi, pronuncia una infelicitissima discorsa a base di questioni personali, e di minacciose.

Se si abolisse l'art. 4, dice, io mi levo da solo dell'Operaia (applausi e

grida: è sempre ora!), mi levo da solo della Filarmonica, e quale assessore comunale proporrò venga tolto il sussidio municipale al Corpo filarmico (II)

L'assemblea non ne può più: i soci protestano e gridano: Fate quello che non hanno avuto il coraggio di fare i clericali più autentici, siete un traditore!

Il presidente è nell'impossibilità di ottenere la calma, onde toglie la parola all'oratore.

Poco dopo il Perissutti continua sul tono precedente e chiude invitando i suoi amici (?) a votare contro la proposta Iseppi.

L'avv. Fabio Celotti e l'avv. Luigi Nais ribattono applauditissimi. Il loro collega Perissutti, portando nuovi argomenti in suffragio della proposta Iseppi.

Conclude infine il vice presidente dimostrandosi favorevole anch'egli alla proposta.

Questa viene messa al voto per appello nominale.

I pochi si ma infelici e amici, cui fece appello il Perissutti se la sguainano. Risultarono: 70 votanti — 78 sì e 10 no.

E' il no dell'avv. Perissutti. Peggior fiasco e più compassionevale figura non poteva fare, poter'omo!

## Buia, 7 (X) - Conferenza Gori

Monsignor Gori ha parlato domenica al nostro popolo del socialismo e delle sue conseguenze: del socialismo considerato sotto gli aspetti economico, morale e religioso.

Per timore delle forbie — una critica anche breve occuperebbe un paio di colonne almeno — m'accontenterò solo di esprimere, con un raffronto, l'impressione ricevuta.

Mons. Gori parlò del socialismo predicandolo come uno che ragionando dell'energia elettrica dicesse press'a poco: « Signori operai, ricordatevi, l'elettricità è una cosa orribile, un trovato pessimo; uccide il nostro lavoro e riduce in polvere tutto ciò che tocca; combattetela, fuggitela come il diavolo fugge l'acqua santa, perchè proprio lui, il diavolo, ha regalato all'uomo quella potenza infernale e così scopi certo non buoni ».

Non è proprio così, monsignore! Mio Dio, comprendo benissimo che in un quello disperato tutte le armi son buone; però a sifertanto vero che l'operaio, superata la sorpresa del primo momento, finirà per domandarsi: ma allora anche la luce elettrica, anche il telegrafo, anche la macchina ecc. ecc. che sono un portato dell'elettricità, son delle tante e cattive cose, fatte per perder l'uomo?

E l'operaio sorriderà e passerà oltre.

Come dall'energia elettrica, così penseremo del socialismo, monsignore; il periodo della sorpresa potrà durare più o meno, ma finiremo sempre col dire: « Ma, lasciamo ai lontani nepoti o agli scienziati discutere dell'amor libero o del collettivismo, e provvidiamo ad organizzarci per migliorare la nostra condizione, ad esigere intero il frutto del nostro lavoro, ad elevarci moralmente distruggendo la superstizione; a combattere tutto ciò che tentasse ostacolare il nostro cammino; pensiamo ad organizzarci, ma non per mantenere lo stato di cose attuale, non per servire ai fini interessati di costoro che oggi, a parole, sembrano sì teneri del nostro avvenire e a fatti combattono la scuola e ostacolano ogni libertà e vogliono mantenerci popolo servo, schiavo; schiavo il corpo, schiavo il pensiero ».

Dirà proprio così il popolo, monsignore, non dubiti!

Per Anire:

Terminata la conferenza un operaio obiese: Ma se nella collettività, che lei afferma esser pessima cosa, noi lavoreremo per dieci e non avremo che tre, quanto cioè occorrerà per viver bene; perchè ora, e noi il collettivismo è di là da venire, a me che guadagno cinque non si dà che due o tre?

Giustissimo, benissimo; organizzatevi... all'ombra della Croce...

Ma la Chiesa in 1900 anni però ha fatto un bel niente e se oggi non ci fossero i socialisti...

Benissimo, tutte le volte che il popolo si fece sentire la Chiesa cercò sempre...

Già — disse un mio vicino — di far lega coi signori per combatterlo, per stritingerlo ancor più le sue catene.

E il popolo sfoltì lentamente.

## Verzegolis, 7 - Cooperativa di Consumo

Domenica 5 corr. in Verzegolis con sede in Chialuis si è costituita una Società Cooperativa di Consumo.

I soci in numero considerevole approvarono lo Statuto e nominarono le cariche.

GAETANO VALERIO

## VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Il volontario sta alla porta della caserma e se la ride di certi capricci e della curiosità di qualche borghese che è impalato a lui dinanzi. Arrivano alcuni ufficiali, recai, l'ordine e si precipitano in cortile. Dopo poco giungo, imperturbabilmente piano, un tenente.

— Signor tenente, è suonato allarmi.  
 — Embè? — fa lei con la faccia da grillo.  
 — L'avviso? — Embè? — ripete, e dopo aver guardato il sole che or ora ha fatto sgorgare di tra le nuvole.  
 — C'è il generale? — Sissignore. Da un quarto d'ora è in cortile con la truppa armata. — Embè? — rida. Si accovola, l'impermeabile, si rizza. Si affrettano, imperturbabilmente piano, se ne va in cortile.

Il volontario è commosso per l'ard-

La Società ha lo scopo fondamentale di acquistare possibilmente all'origine generi di prima necessità per conto ed interesse dei soci. Per ora l'esercizio è limitato a quattro articoli (granoturco, riso, farina e sapone); le compere o le vendite, a pronta cassa, si faranno tenendo per base le prenotazioni.

Questa è la prima Cooperativa di consumo che con tali norme sorge in Carnia, e ciò, nel porgere una parola di lode agli iniziatori, auguriamo un rigoglioso avvenire alla benefica ed utile istituzione colla speranza che di comunisti società sorgano e numerose in questa regione.

**Palazzo 7 - Servizio Postale -**

Riceviamo e pubblichiamo:

Giorini fu venne presentato all'Ufficio di Posta di Palazzo un libretto di risparmio, chiedendo che fosse inviato al Ministero per la liquidazione degli interessi; accettato di buon grado, da questi, e decorso il termine indicato in un art. di Legge il quale dice: «Qualora i libretti non ritornano entro il tempo stabilito si debbono richiama-ri al Ministero delle Poste e Telegrafi, su appositi stampati i quali vengono forniti gratuitamente dagli Uffici Postali, e spediti in franchigia» il depositante ne fa richiesta ma gli vengono negati, adducendo che non ne ha.

Vorrei dunque conoscere perchè questo Egregio cav. Ufficiale di Posta rifiuta ciò che il Ministero accorda? Perchè mi dice che questo può essere richiamato con una semplice lettera e poi si rifiuta di spedirla a destinazione?

Questo sono vere sopercherie ed abusi, e credo che sarebbe ora di richiamare un po' l'attenzione di codesto Spott, ispettore della Poste, e mettere un freno anche per il servizio postale in questo Ufficio che ben poco soddisfa le esigenze del pubblico, che spesso volte è obbligato ad attendere i buoni quarti d'ora per i comodi di detto Ufficiale, che nell'orario prescritto è occupato a smerciare: vino, grano, manifatture ecc. ecc.; e causa tali occupazioni si devono deplorare anche grandi ritardi nella distribuzione della posta che nei paesi limitrofi non giunge che a tarda sera mentre, secondo l'orario postale, alle quattro e mezza dovrebbe essere distribuita in tutte le frazioni occidentali della Tuzia.

Mi sembra anche ora di cambiare località per uso Ufficio postale, oppure che cessassero quegli inconvenienti che spesso volte avvengono in quel corridoio ristrettissimo che serve nel medesimo tempo per passaggio, con sacchi di grano, botti di vino, casse di petrolio ecc. ecc. e così che ha i suoi affari alla Posta deve rompere le righe, in tali occasioni, e lasciare il comodo al commercio.

**Un interessato**

**Tolmezzo, 7 (P.D.S.)** - In Tribunale. - Oggi contro Cecconi Celeste da Dogna e Gaggò e Gaspare da Udine si svolgeva processo per calunnia circa la prima per lesioni lievisime a carico del secondo.

Il 12 settembre 1904 la Cecconi pretendeva dal Gaggio un fazzoletto quale premio di innanzi favori. L'altro, si rifiutò ne nacque una colluttazione. La Cecconi però riusciva ad impadronirsi dell'oggetto ed il Gaggio nel riprenderlo s'impossessava d'un altro fazzoletto contenente del denaro appartenente alla Cecconi che tosto restituiva. Ma essa per vendicarsi lo denunciò, per tentata rapina e per lesioni, ritraendo il giorno appresso l'accusa di rapina. Il Tribunale la condannò oggi a 100 giorni di reclusione ed il Gaggio veniva assolto.

**Cividale, 7.** - Si torna da capo - I proprietari di forno hanno deliberato di disdettere il contratto che li vincola per il lavoro diurno, ritenendosi fortemente danneggiati.

La questione dunque del lavoro notturno torna a galla per l'infrazione dei patti da parte di qualche proprietario di forno.

Staremo a vedere come andrà a finire questa eterna questione.

**Canevaro.** - Oggi è stato pubblicato l'avviso di concorso al posto di segretario della Società operaia.

**Venezia, 7 - Conferenza.** Oggi alle 3 il sig. Va. Giovanni redattore del Giornale tedesco: *Il Lavoratore Italiano*, parlò sull'organizzazione degli emigranti.

L'auditorio, circa 300 emigranti, rimase effettivamente soddisfatto della conferenza, che fu veramente dotta, riguardo al campo dell'emigrazione, ed efficace nei riguardi dell'organizzazione.

Fra gli argomenti trattati, merita invece una speciale ponderazione il suggerimento dato dall'egregio conferenziere, quello cioè che il Comune prendesse l'iniziativa di interessare il Governo Italiano a stabilire, presso i Consolati Italiani degli addetti all'emigrazione, che certamente indispensabili vantaggi avrebbero portato e buoni frutti agli emigranti.

Il conferenziere raccomandò quindi l'organizzazione della classe operaia

dimostrando che solo con l'unione si può ottenere quei vantaggi che al giorno d'oggi l'operaio ha diritto di ottenere.

Raccomanda l'istruzione dell'operaio augurando che la scuola locale di disegno abbia a divenir florida ed apparatrica di ottimi frutti e di indiscutibili utili.

Raccomanda ai giovani in specie, del quali ne vede molti fra gli uditori, di istruirsi e di farsi quella cultura che è l'unica con la quale oggi si possa ottenere il miglioramento della posizione dell'operaio.

Parla poi nella considerazione degli scapellati e dell'associazione muraria e dimostra che se le organizzazioni straniere mandano conferenziere in Italia, ciò è allo scopo di organizzare la complessività degli emigranti poiché non solo gli italiani sono emigranti, ma ve ne sono anche di altri stati, dimostrando che non è il quantitativo di lavoro che manca, ma che è necessario l'organizzazione, onde evitare l'aggravamento dei lavoratori in un medesimo lavoro, ed altre cause che contribuiscono le difficoltà tanto conosciute dagli emigranti.

Allude quindi alle lotte sostenute per combattere il crumiraggio e deplora, per scusandosi della cosa, col dire che i crumiri alligiano solo nella Carnia.

Invita i muratori ad evitare tali disastrosi mezzi di illeciti guadagni, poiché è provato che dopo tali esempi l'odio verso gli italiani va continuamente accendendosi.

Cita diversi casi a sostegno della sua tesi contro il crumiraggio.

Il conferenziere ha parlato per quasi due ore con vera efficacia e fu molto congratulato alla fine della conferenza.

**UDINE**

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

**Indulto e proroga**

**agli abbonati tardigradi**

Visto e considerato che parecchi abbonati non s'erano accorti o non s'erano ricordati del termine ultimo (31 gennaio) stabilito per fruire del diritto ai premi;

ritenuto che ciò è da imputare a semplice distrazione, e quindi non trattarsi di peccato grave;

tenuto conto degli impegni assunti con le Case fornitrici;

abbiamo decretato che il diritto ai doni e ai premi semigratuiti sia prorogato definitivamente

al 15 febbraio corr., e non oltre.

**L'Amministratore.**

N. B. - Nello spedire l'importo dell'abbonamento annuale (L. 18) indicare quale dei doni è scelta e preferito. Desiderando i premi semigratuiti, aggiungere il prezzo rispettivo. Scrivere chiaramente l'indirizzo.

**Società Operaia Generale di M. S.**

**L'Assemblea del Consiglio**

Questa sera alle ore 8.30, si riunisce il Consiglio della Società Operaia di M. S. per trattare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

- 1. Resoconto del mese di gennaio;
- 2. Sottoscrizione per Convegno regionale Veneto;
- 3. Convocazione dell'assemblea;
- 4. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
- 5. Sull'art. 68 dello Statuto. Sottoggio di Consiglieri;
- 6. Soci nuovi;
- 7. Proposta iscrizione nell'Albo dei Benefattori di Minsulli Luigia ved. Barlusco socia effettiva dal 1867.

**Scuola Popolare Superiore**

Questa sera l'egregio sig. Giuseppe Bragato completerà il corso delle sue lezioni seguitando ad illustrare il tema: «Dominio francese in Friuli».

A proposito delle lezioni alla Scuola Popolare Superiore, rileviamo con vero rinnovamento come gli operai vi prendano parte in numero ristrettissimo.

Eppure dovrebbe esser così sentito in loro il bisogno di istruirsi; pensino ai tanti distinti insegnanti che sacrificano le ore della serata per esser loro utili!

Speriamo che la nostra voce sia ascoltata, se parliamo è per tutto vantaggio dei nostri ottimi operai.

Vadi in quarta pagina.

**NAVIGAZIONE GENERALE**

**Sodalizio Friulano della Stampa**

La riunione d'ieri sera

Ieri sera alle 8.30 si riunirono in assemblea i soci del Sodalizio Friulano della Stampa.

Parecchi gli intervenuti. A fungere da presidente venne nominato l'amico Arturo Bosetti.

Il segretario Valerio comunicò la lettera con cui il prof. Mercatelli dichiara di non poter accettare la carica di presidente del Sodalizio, per il quale però promette di essere a disposizione in quanto gli è possibile.

Venne pure data lettura delle dimissioni presentate dai soci Roberto Fava (supplente proibivo) e Guardiero.

Dopo brevissima discussione si decise di prendere atto delle dimissioni e di rimettere a lunedì prossimo (essendo che alla domenica molti soci si assentano) alle 2 la seduta per la nomina delle cariche sociali.

**Pal Vigilantissimo**

Si parlò poi del Vigilantissimo o Vigilantissimo.

Ad unanimità venne deciso di dare anche quest'anno, visto l'esito splendido ottenuto nel carnevale scorso, il ballo della Stampa che si chiamerà La Vigilantissimo.

Per le modalità, addobbo del Teatro ecc... venne riconfermato il presidente Comitato degli spettacoli.

Riguardo ad un'operaetta del maestro Montico da darsi in Pasqua a favore della Scuola e Famiglia e del Sodalizio si parlò a lungo e tutte le opinioni non furono concordi.

La massima venne approvata di dare anche tale spettacolo, rimandando ad altra seduta l'accordo definitivo.

**Associazione fra gli impiegati del Comune**

Questa sera alle 8.30 avrà luogo la assemblea dell'Associazione fra impiegati comunali.

L'ordine del giorno reca i seguenti oggetti da discutere:

- 1. Comunicazioni della Presidenza;
- 2. Provvedimenti per la famiglia di un socio defunto;
- 3. Proposta di adesione all'ordine del giorno votato dall'Associazione fra Segretari ed Impiegati comunali del circondario di Biadene, nei riguardi dell'iscrizione alla Casa pensioni istituita con la legge 6 marzo 1904;
- 4. Proposta di un nuovo statuto inteso ad allargare la cerchia dell'Associazione a tutti gli impiegati e salariati del Comune, della Provincia, delle Istituzioni di pubblica beneficenza e dei Consorzi pubblici con sede in Udine;
- 5. Interpellanze dei soci signori Razzanoni e De Checo;
- 6. Resoconto morale e finanziario per l'anno 1904.
- 7. Cariche sociali per l'anno 1905.

**Pal riposo settimanale delle sartine**

A proposito di quanto fu scritto ieri, nel Friuli su questo argomento, da persona che se ne intende ci viene questa lacconica ma eloquente nota:

Legga 19 giugno 1902 circa il lavoro delle donne e dei fanciulli negli uffici industriali, laboratori ecc.:

Art. 9. - Alle donne di qualsiasi età, e ai fanciulli fino ai 15 anni compiuti, dev'essere dato ogni settimana un intero giorno (24 ore) di riposo.

Regolamento per l'esecuzione della legge suddetta:

Art. 1. - E' ufficio industriale agli effetti della legge, ogni luogo ove si compiano lavori manuali di natura industriale col mezzo di motori meccanici qualunque sia il numero degli operai adibiti.

Quando non si adoperino motori, è considerato ufficio o laboratorio ogni luogo dove lavorino riuniti normalmente più di cinque operai di ogni sesso ed età.

Art. 13 della legge: Chiunque, essendo tenuto all'osservanza delle disposizioni contenute nei primi nove articoli della presente legge, vi contravviene, è punito in ammenda sino a 50 lire per ciascuna delle persone impiegate sul lavoro e alle quali si riferisce la contravvenzione, senza che mai possa superarsi la somma complessiva di lire 5000.

**Aquila ad ali spiegate**

In ogni città di trionfo in trionfo, vola e s'innalza: e la fama della insuperabile Birra di Puntigam, della Prima Fabbrica Birra di Graz, che invitta fra tutte le più rinomate Birre del mondo, impera spumeggiante nel cristallino bicchiere, nel profondo krügel.

Ogni buon consumatore questo anno troverà le più grandi facilitazioni portandosi a trattare direttamente coll'egregio amico

**Giuseppe Ridomi - Udine**

dove oltre la Birra di Puntigam, troverà splendido macchinario per la spinnatura della sua birra.

**ECHI DEL COMIZIO**

Un "qui pro quo"

Il Crociato ed il Giornale di Udine - probabilmente sulle tracce dell'amico Gassetto, che ha forse frainteso il telegramma del suo corrispondente - rievocano una specie di deplorazione alla mancata presenza od adesione dell'on. Solimbergo, fatta da qualcuno al Comizio.

Il Giornale di Udine, anzi, commenta, osservando l'inopportunità di tale protesta.

La quale inopportunità è tanto evidente che... nessuno al Comizio si è sognato di deplorare o comunque rimproverare quell'assenza.

Vi fu solamente chi osservò che se mancava, fra tante voci, quella del deputato di Udine, si è perché essa « fu soppressa dal Governo »; ma che certamente l'anima sua era anche questa volta con l'anima popolare udinese.

Il che era essenzialmente diverso. E il pubblico ogni subito tanto bene, che mandò un affettuoso entusiastico saluto... a Giuseppe Gardiat.

Una piccola osservazione di volo, per incidenti.

Il Giornale di Udine prende l'occasione per definire l'on. Solimbergo « un democratico autentico ».

Badi l'egregio confratello che c'è qualcuno, cui egli deve deferenza, che non è punto di questo parere: ed è l'on. senatore di Prampero.

Carta canta. C'è un documento nel quale l'egregio uomo, a nome del suo Comitato elettorale, definiva « corrente per noi non sana » quella cui apparteneva il comm. Solimbergo; e « democrazia di cattiva lega ».

Il confratello se ne ricorda certamente, e senza dubbio la sua definizione si riferisce al comm. Solimbergo... di quella volta; perché il comm. Solimbergo di questa volta non è possibile che il Giornale di Udine lo dica « democratico » con o senza l'« autentico », manco per ridere!

E allora, attento a non urtare... nel senatore di Prampero!

**GIROVAGANDO**

A proposito delle cartoline illustrate di Udine a colori di cui ho ieri intrattenuto i miei cortesi lettori, uno di essi mi suaraventa fra capo e collo la ferocissima seguente:

Al « Girovago » del « Friuli »

Ho preso la cantonata. Ho creduto a Lei. Rimisi lire 1.20 al negozio Barlusco per 3 dozzine di cartoline. Ebbi solo 3 serie di cartoline, di 10 ciascuna. Quindi mezza dozzina di meno.

Caro Girovago, la mezza dozzina... mancante la lascio sulla di Lei coscienza.

Aff.mo X.

Riconosco, e batto il mea culpa; ho fallito per distrazione scrivendo dozzina invece di diecina.

Ma poiché scrissi anche l'elenco dei titoli di onasuna cartolina - ed i titoli erano dieci - e fra questi il proto ha messo anche Via Aquileia col c - e non voglio pesi sulla coscienza - a titolo di compenso, regalo al mio povero e così corbellato... quel c.

E' soddisfatto!

L. GIROVAGO.

**Una bicicletta... in. volata**

All'amico Tobia Petri, proprietario della trattoria « Alla Ghiscolina » è toccata ieri una brutta sorpresa.

Nel pomeriggio si recò a fare un giro in bicicletta e quando fu davanti all'osteria Florio, scese ed entrò a bere un bicchier di vino lasciando la bicicletta fuori dell'esercizio.

Anche il figlio suo entrò nel locale e scorse la bicicletta presso la porta.

Ma quando uscirono, dopo essersi fermati brevissimi istanti, il cavallo d'acciaio... era partito al trotto, guidato non si sa ancora da quale auriga!

Al Petri non rimase che denunciare il furto patito.

**Pagamento di vaglia smarriti.**

Essendo stata compiuta la revisione della contabilità dei vaglia interni e dei vaglia di servizio, emessi nel dicembre 1903, si possono da ora in poi spedire al Ministero tutte le domande di rinviazioni dei vaglia non pagati per avvenuto smarrimento.

**Beneficenza.** La signora Elisa Scatini - Malagnini in morte della signora Giulia Passalenti-Cherubini offre all'Asilo del Piamasciolo L. 25.

La direzione rende le dovute grazie.

Per onore la memoria del di lui padre, l'Ingegnere Cantoni ha offerto lire 30 alla società pompieri, la quale sentitamente ringrazia.

**Musica nuova.** Nella passata stazione di S. Lorenzo, mentre si rappresentavano al nostro Minerva le opere *Cabrera* e *Méneret*, il prof. Dal Bo scrisse una simpatica villotta friulana; *Fallilele* che noi abbiamo pubblicato.

Il maestro Romano, ebbe la felice idea di musicare quella graziosa villotta e ieri sera passando casualmente accanto alla sede della Corale Mazzucato potemmo udire le prove che se ne stavano facendo.

Ci piacque immensamente e la musica e le parole.

Il maestro Romano, pensammo, nello scrivere quella melodiosa nota si sarà trasportato colla mente fra gli aranci ed i nauti della sua Stollia, la bella isola del sole.

**Flori d'arancio.** Il sindaco Peccoli ieri sera verso le 5 anni in matrimonio una coppia eletta.

Il conte Pio Baibo di Vinadio di Torino, giurava fede di sposo alla leggiadra contessina Guendalina Acquin, figlia al conte Daniele.

Testimoni all'atto: il conte Fabio, fratello della sposa, e il conte Paolo di Colloredo.

Erano presenti anche il padre della sposa; i genitori, una sorella ed un fratello dello sposo.

Assistevano anche i coniugi conti Deciani.

Il sindaco offrì all'eletta coppia la tradizionale penna d'oro.

Molto pubblico assisteva alla solenne cerimonia.

La sposa indossava un grazioso vestito color nocciola che faceva risaltare ancor di più la leggiadra persona.

Stamane seguì la cerimonia religiosa nella cappella privata di famiglia.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

**Minaccia con una roncola il proprio padre**

Ieri sera verso le 8.45 nei piani superiori di una casa sita in Cormor Baso N. 5, avvenne una rissa fra certo Rigo Antonio d'anni 45, contadino del Cormor ed il di lui figlio Giuseppe di anni 18.

I due scesero sulla strada ed essendosi il figlio provveduto di un grosso pezzo di legno coll'intenzione evidente di colpire il padre, ancorché la guardia campestre Tambosso ed un fratello del Giuseppe di nome Pietro.

Il Giuseppe inferocito essendo i due predetti giunti a disarmarlo, corse in cucina, afferrò una grossa ed affilata roncola e rincarò il fratello minacciandolo di morte.

La guardia però non si perdette d'animo e dopo una viva colluttazione riuscì a disarmare il forsennato e ridurlo all'impotenza.

Stamane vennero resi edotti del fatto i carabinieri che nel mentre scrivevamo si recano sul posto per procedere all'arresto del Rigo.

**Buona usanza**

Alla Dante Alighieri in morte di Minsulli Luigia ved. Barlusco: Antonio Marpillero lire 1. Cantoni cav. Giovanni: Dismar Antonio lire 1.

**Calendoscopia**

L'onomastico - Oggi 8, febbraio, S. Onorato Castiglioni, vescovo di Milano, circa gli anni 608-680.

**Effemeride storica**

8 febbraio 1411. - La Chiesa di S. Caterina in Tolmezzo « noviter edificata ». (L'Arcidiocesi di Tolmezzo, p. 83).

**Cronaca giudiziaria**

**Tribunali di fuori**

Processo contro l'ex direttore della Banca di Portogruaro.

Domani davanti al Tribunale di Venezia incomincerà l'importantissimo processo a carico dell'ex direttore della Banca di Portogruaro Luigi Mascherin di anni 51, imputato di furto, appropriazione indebita qualificata, truffa e falso.

I lettori ricordano il rumore destato dall'arresto del Mascherin dopo le rivelazioni fatte dal contabile della Banca, che si era dimesso la seguito alle irregolarità che il direttore andava compiendo.

Il processo desta viva curiosità, specialmente nel mondo commerciale. L'imputato sarà difeso dall'avv. comm. Leopoldo Bizio-Gradanigo.

**FICCOLA POSTA**

Operatio ex moderato, città: giustizia; pubblicheremo domani.

Pell'i gamis, città: cado le armi; con voi non la si può.

I. L. Firenze, bea... risuscitato! vedremo; ma tenete presente quanto vi fu scritto più volte.

S. Z. Milano: morto? dormiente! « sperduto nel buio »!

L. Pazzino.

**GOZZO**  
Premiato liquore antistomaco Serrini  
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO  
Si vende unicamente presso il preparatore S. B. Serrini - Tarcento (Udine).  
L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie.  
Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 8.

DALLA LAGUNA

Collaborazioni di « Friuli ». UNA VISITA ALLA MANIFATTURA DEI TABACCHI Venezia, 31 gennaio (rit.).

Ebbi la fortuna di poter visitare la locale manifattura dei Tabacchi, accompagnato dall'ingegnere capo dell'annesso Ufficio Tecnico. — Di tali manifatture ve ne sono in Italia 17, e quella di Venezia è una delle più importanti per quantità e anche qualità di produzione.

Il grandioso stabilimento che sorge in vicinanza della marittima è un modello per l'organizzazione del lavoro, per pulizia, per ventilazione. Vi si confezionano tre specie di prodotti. I sigari (Virginia, Sella, ecc.), il tabacco da fiuto e quello da pipa. Rinfacciamo idealmente il giro, immergiamoci in quell'atmosfera satura di nicotina.

Al pianterono vi sono i magazzini di deposito del tabacco greccio. Provengono in grandi botti per la massima parte dalla Virginia ed è la qualità migliore; si lavora però anche un piccolo contingente di produzione italiana, e precisamente della valle del Brenta, ma è alquanto scarto e serve per i prodotti più comuni.

Certo la più importante è la fabbricazione dei sigari. La prima operazione è quella detta della « spulatura » o consistente nel separare il tabacco che arriva compresso in foglie: tale lavoro si fa a mano. Queste foglie vengono poi inamidate per mezzo di macchine speciali, onde dare loro quella consistenza molle che la renderà suscettibile delle operazioni successive. Occorre però che mediante un moderato riscaldamento venga levato al tabacco l'umidità eccessiva. Giunti a questo punto si passa alla « scottatura », che consiste nel togliere ad ogni foglia la nervatura mediana, la quale servirebbe in parte alla produzione del tabacco da fiuto. Ed ora ha luogo la vera e propria fabbricazione del sigaro. Due sale sono a tale uopo destinate — ampie e ben aerate. In ciascuna lavorano circa 400 operai.

È un spettacolo sorprendente il vedere quel reggimento di figure femminili in berretto bianco, intese a una faticosa incessante lavoro. La fabbricazione del sigaro è divisa in varie opere; una infila il bocchino nella pagliuzza, un'altra avvolge la foglia interna, la terza incola la foglia di rivestimento, ecc. Tale divisione del lavoro produce meraviglie di sveltesza e d'esattezza in quelle lavoranti; l'atto è diventato così abitudinario che lo compiono guardando fuori della finestra o parlando con voi.

Inutile dire che il controllo è rigorosissimo, ogni operaia deve render conto prima di uscire del tabacco consegnato alla mattina; oltre alle visite minuziose cui vanno saltuariamente sottoposte. Queste sigariste son tutte retribuite a cottimo, a giornata invece quelle occupate in altre operazioni. I sigari appena fatti, devono esser messi e lasciati per qualche giorno in celle speciali riscaldate a temperatura altissima per levare ad essi quasi tutta l'umidità. Dopo questa operazione diventano fragilissimi, e debbono esser lasciati stagionare per molti mesi in locali ben aerati. Si può calcolare che, presentemente siano in stagionatura oltre 120 milioni di sigari. Quando sono pronti, altro operaio in altri locali s'incaricano d'impacchiarli e di fascicolarli di 25 sigari alla cassa di molti pacchi c'è tutta una serie di unità maggiori che contengono varie unità minori.

Per la fabbricazione del tabacco da fiuto si adoperano gli scarti della produzione dei sigari, e il tabacco di qualità inferiore. Dopo viene anzitutto ridotto in polvere, che si lascia fermentare per qualche tempo; quindi bagnato con succo di tabacco e lasciato riposare per alcuni giorni.

Interessantissimo è passando al tabacco trinciato, il funzionamento delle macchine Rosè.

È una ruota che porta vari scompartimenti, in ciascuno dei quali viene messa una data quantità di tabacco. Viene in seguito compresso da due lame, assumendo forma rettangolare, indi involto nella carta, piegato, timbrato.

È tutto ciò in un batter d'occhio. In questa manifattura trovano occupazione: circa 120 operai e alcuni operai; lavorano dalle sette alle otto ore al giorno. Allo stabilimento sono annessi numerosi magazzini di deposito; ora anzi ce ne sono costruendo di nuovi, essendo gli attuali insufficienti alla produzione sempre crescente. È tutto per il fumo! È un fumo del resto — bisogna ammetterlo — che produce arrosto parecchio allo stato!

Dryfus.

FRA LIBRI E GIORNALI Sadova Tomassini. — Il madrigale nella seconda metà del cinquecento. — Belluno, Fracchia, 1904.

Questo lavoro pubblicato col modesto titolo di saggio, rivela nell'autrice, seria preparazione a trattare il suo soggetto, e attitudine particolare all'analisi critica.

Il lavoro è diviso in venti capitoli; troppi, forse, perché alcuni potevano essere fusi insieme occupandosi dello stesso argomento; ma l'aut. volle probabilmente tale divisione, per avere campo di discutere più ampiamente le singole questioni che le si affacciavano.

Accennato brevemente alla origine del madrigale e ai madrigalisti del sec. XIV e XV, l'aut. si addentra nell'esame del madrigale nel sec. XVI e della trasformazione di esso nella sua forma metrica.

Il madrigale nel 300, più che nei secoli posteriori, era soggetto a regole, sia per il numero che per la qualità dei versi; e per il modo della rima. Ma nel 500, il madrigale, subì una trasformazione nella sua forma metrica, e Antonio Da Tempo si sforzò di dare al madrigale una forma fissa.

Questo fatto fidoce l'autrice a credere

che anche nel 300, questa forma di poesia fosse sciolta da leggi, o che l'aver voluto fissare per essa forme stabili, sia stato, più che altro, un tentativo, uno sforzo del Da Tempo, del Trissino e del Minturno.

Che se la forma del madrigale è incerta nella prima età della nostra letteratura, diviene più sbrigliata nel sec. XVI, in cui si abbandona perfino la limitazione nella quantità dei versi rispettata dai primi madrigalisti; e per questo punto l'osservazione dell'aut. ci pare basata sul vero.

L'unico preoccupazione degli scrittori di madrigale, nel sec. XVI, fu quella di raccogliere il loro pensiero in una breve serie di versi, serie che poteva raggiungere anche il ventesimo verso; e non contenti di ciò, introdussero, primo il Laeca, i madrigaloni e il madrigalese di cui l'aut. si occupa nel cap. XV, non accorgendosi quei compositori, che l'eccessiva lunghezza toglieva la grazia, la finezza, l'arguzia e, se vogliamo, anche la forma del madrigale.

L'aut. nel considerare la materia di cui si occupava il madrigale nel sec. XVI, conclude che la contenezza di esso è libera, poiché il madrigale, serviva allora per qualunque argomento anche frivolo quando non era addirittura scocco, mentre la forma era senz'arte, tanto che della innumerevole schiera di madrigalisti di quest'epoca, alcuni soltanto sono degni di essere ricordati; e il Tasso stesso e il Guicciardini hanno lasciato ben pochi madrigali degni di menzione; o l'aut. conforta questa sua osservazione con molti esempi.

L'influenza del madrigale, venne, si sa, dal Petrarca; ma come i lirici della seconda metà del cinquecento presero a imitare la seconda maniera del Petrarca, maniera ricercata e ampollosa, portandosi al secolarismo, così fecero anche i madrigalisti.

L'amore da questi cantato, è fittizio e convenzionale (Muzio Manfredi canta nientemeno che cento donne!) e invano si cerca in essi la naturalezza e il sentimento.

I madrigalisti di questo tempo imitarono anche i lirici latini specialmente Catullo, Ovidio e Orazio, e tolsero perfino a imitare la pseudo-arcadicezza le quali pubblicate nel 1664, si prestavano molto e per la loro forma e per la loro intonazione, a porgere immagini e motivi all'arte leggera del madrigale.

Ma sieno i madrigali imitazione di questo o di quel classico, cantino essi il vino o l'amore, la donna o il piacere, in generale sono vuoti di contenzza, frivoli nei concetti e, meno poche eccezioni, sciolti nella forma.

I madrigali più notevoli e più belli, almeno per il nostro gusto, avverte l'aut., sono quelli in cui vibra il sentimento della natura. E forse non è ciò senza ragione, poiché per tutto il 500 perdurò, fiore sbocciato dallo studio dell'antichità greco-latina, ma non per questo meno, forte e sincero, l'amore alla vita campestre solitaria e tranquilla, spesa nell'otium, quale si comprese nei tempi dell'aura latinità.

L'aut. divide con brevità ma con chiarezza e con fine discernimento critico, i vari generi dei madrigali di questa seconda metà del sec. XVI, secondo l'argomento che essi trattano: l'amoroso, l'agreste, l'encomiastico; quello di occasione, il satirico, il giocoso, il politico, il filosofico e il musicale. E come nei madrig. politici l'aut. osserva scarso sentimento patriottico, così nei religiosi si nota l'artificio per nascondere quello che non si sentiva. Sa l'aut. avesse posto mente alle condizioni politico-religiose d'Italia nel 500, si sarebbe accorta facilmente che questo fatto non è solo proprio dei madrigalisti, ma di tutti i lirici di questo secolo. Che se pure qualcuno tentò di alzare un grido di dolore per la patria oppressa, restò inascoltato; i poeti di questo tempo, avevano ben altro da pensare che alle miserie d'Italia!

Chiedono questo lavoro alcune importanti considerazioni su l'effettiva del madrigale sul melodramma, sul madrigale a dialogo, sul madrigale nei drammi pastorali, e su la prevalenza del madrigale, su la musica.

Senza dubbio, conchiude la dotto aut., l'imitazione classica ebbe grande parte nel sorgere del dramma musicale; certo lo ricercò eruditamente dei cinquecentisti, del Trissino, del Giraldi, dello Speroni, per sapere se le tragedie greche fossero tutte cantate, hanno invogliato gli Italiani a trovare qualche forma d'arte drammatica che si potesse interamente esporre al canto; ma se il desiderio di riprodurre l'antichità ha dato l'impulso, il madrigale ha fornito i mezzi e i modi per raggiungere l'intento, o noi possiamo di buon animo perdonare al madrigale italiano la sua futilità e i suoi difetti, considerando la parte che esso ha avuto al sorgere di una forma d'arte destinata ad essere una delle glorie più splendide del genio italiano.

Il lavoro della sig. Tomassini è ben condotto; i giudizi sono dati con molta prudenza e confortati sempre di prove convincenti; la esposizione è chiara, senza sfoggio di troppo facile erudizione, e ricca la bibliografia.

Congratulazioni pertanto all'esimia aut., e speriamo che, vinta la sua soverchia modestia e qualche po' d'incertezza che traspare qua e là in questo suo primo lavoro, ne pubblichi altri che ci mettano in grado di apprezzare maggiormente la sua intelligente operosità.

Udine dicembre. 1894. D. V.

Malattie degli occhi difetti della vista SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 consecutivamente il primo sabato e seguente domenica di ogni mese. Via Foscolo, n. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Dott. UGO ERSETTIG Allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIRUTTI, N. 4

E. MERCATALLI dir. propr. respons.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVO E Visite dalle 13 alle 14 - Mercatourava,

dotto della Madonna dal 23 al 26 Marzo 1905 Grand Fiera Bavini il 27 Stazio gratuito per Animali, Rucobilli e Sottoria - Commissioni Militari - Concessioni Ferroviarie - Spettacolo d'Opera - Corso Cavalli.

dotto della Madonna dal 23 al 26 Marzo 1905 Grand Fiera Bavini il 27 Stazio gratuito per Animali, Rucobilli e Sottoria - Commissioni Militari - Concessioni Ferroviarie - Spettacolo d'Opera - Corso Cavalli.

Note e notizie DALLA CAPITALE

Camera dei deputati (Seduta del 7 febr. — Pres. Marcora) Un profeta che vale un tesoro — Non si pagano i professori?

Naturalmente, interrogazioni. Pozzato interroga ingenuamente il Ministro dell'Interno se gli risultino le intimidazioni militaristiche, i soprusi, le violenze commesse nelle ultime elezioni dal prefetto... di Udine, forse? No: di Rovigo.

Sant'Onofrio (sottosegr. Interni) gli risponde — figurarsi! — che tutto fu legittimo, regolare, e ben fatto; anzi tutto fu fatto esclusivamente per la tutela... della libertà del voto!

(N. B. — Si dice che si lavora molto perchè quel tesoro di prefetto sia promosso, a suo tempo, a Udine. — U. niamo i nostri voti!)

Poi Rosadi domanda perchè mo' non si pagano i professori incaricati.

Orlando (Min. Istruzione) condace Rosadi nei meandri di quel labirinto creato apposta dalla burocrazia, gli fa vedere i « cattivi sistemi » che fanno l'ostrosuonismo nei servizi, e finalmente gli fa vedere la lana nel pozzo; pardon, la sua buona intenzioni.

Rosadi è soddisfattissimo... e i professori adesso sono felicissimi di sapere il perchè non sono pagati e di non sapere quando potranno esserlo.

Poi, visto che sono le 16.15 e che non c'è più nemmeno un'interrogazione, il Presidente manda quei pochi deputati a godersi la passeggiata sul corso.

Così funziona questa nuova Camera, che è costata al Governo tante fatiche e tanti quattrini... « dei suoi » (valgo: fondojdei rettili), e che ha lo speciale mandato di salvare... le istituzioni.

UNO DELLA PLATEA.

Al Senato (Seduta del 7 febbraio — Pres. Canonico).

Questa prima seduta di ripresa è dedicata in gran parte alle commemorazioni dei senatori morti nel frattempo. Si presentano alcuni progetti.

Si stabilisce per giovedì lo svolgimento di un'interessante interpellanza dell'on. Di Camporeale, nientemeno, e sulle relazioni fra l'Italia e l'Austria.

Voci di crisi e di prossimo Ministero Marcora Corrono nei circoli politici strane e diverse voci.

Malgrado le assicurazioni offiiose, pare che l'on. Giolitti sia realmente in cattivissime condizioni di salute: un vero esaurimento per l'eccessivo lavoro.

Altri persistono nel credere ad una malattia « politica », e cioè ad un prete dell'uomo disilluso per l'esito delle elezioni, impotente a sbarazzarsi delle difficoltà che da esso e dai colleghi di Gabinetto gli sono create.

Egli non può più fare in politica nemmeno da semplice liberale; e non si adatta a quella del larvato reazionario che gli si impone.

Comunque tutti sentono che si va ad una crisi.

E già si parla del nuovo Ministero, per il quale l'incarico spetterebbe costituzionalmente a Marcora.

Del resto, anche il contegno di qualche grande giornale ufficioso dimostra che, si futa... odor di morto.

Dalla Russia Una lista notizia

Un telegramma da Pietroburgo a Berlino annunzia l'avvenuta scarcerazione di Massimo Gorke. Speriamo che la notizia sia vera!

Gli operai vogliono parlare col despota Si conferma che gli operai di Pietroburgo hanno intenzione di formare una nuova deputazione eletta da essi in ragione di un operaio per ogni officina, e domandare allo Czar che ricorra questa deputazione autentica, come quella veramente atta a farsi interprete dei bisogni reali e dei desideri della classe operaia.

E. MERCATALLI dir. propr. respons.

Dott. UGO ERSETTIG Allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIRUTTI, N. 4

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVO E Visite dalle 13 alle 14 - Mercatourava,

dotto della Madonna dal 23 al 26 Marzo 1905 Grand Fiera Bavini il 27 Stazio gratuito per Animali, Rucobilli e Sottoria - Commissioni Militari - Concessioni Ferroviarie - Spettacolo d'Opera - Corso Cavalli.

GRATIS Da tagliarsi e da inviarsi un tempo alla fotografia... Stante le continue e molteplici domande che il personale giornalmente da ogni parte d'Italia ed estera, e volendo ancora una volta favorire coloro che non giungono allora in tempo ad approfittare della fortunata occasione di avere uno splendido ritratto artistico gratis, L'ATELIER PARISIEN DE PORTRAITS, sarà a scopo di carità, e a tutte le persone che invieranno una loro fotografia, un ritratto artistico fatto a Crayon, grandezza naturale 60 per 40 cent. busto, assolutamente per niente, sottinteso che il destinatario del ritratto coopererà a raccomandare la nostra casa e darà conoscenza del nostro indirizzo a tutti i parenti ed amici. Scrivete chiaramente il vostro nome ed indirizzo a lungo della fotografia e mandatela per posta raccomandata a Monsieur A. GRANVILLE, Directeur Atelier Parilien de Portraits - 52, Rue Lafayette - Parigi.

IMPORTANTE!! - Questa è una offerta a scopo di reclame ed il cliente non è obbligato comprare la cornice da noi.

ATTESTAZIONI. Dal giornale La Stella del 29 e 30 aprile 1904 il corrispondente parigino scrive: Sono lieto segnalare una Casa parigina che ha iniziato in Italia un giro grandioso di affari non ha solo e si avvia a questa d'Anno l'Atelier Parilien de Portraits diretto da un artista simpatico e talentuoso, il signor Granville, che ha fatto un'opera di propaganda a cominciare da Udine, città di cui è stato cittadino, a tutti coloro che invieranno la loro fotografia, come dai 1000 ritratti apparsi in questi ultimi giorni sui più importanti giornali d'Italia.

Conosco bene il Granville e so che non ha i ricami ed esultanze mistificazioni questi lavori, e ne sono rimasto veramente soddisfatto, e ho potuto così farne la convinzione che solamente la cosa di un'importanza come questa, possono andare incontro, a scopo di reclame, a spese e in tali essi operati per raccomandare più di 100.000 committenti. Roma, 16 mai 1904.

M. A. Granville - Parigi. Je viens de recevoir mon portrait et j'ai été très agréablement surpris. Tout le monde qui a vu dit que la photographie est parfaite, et on est très étonné qu'une reproduction de ce genre soit possible sans être reproduite. Je suis très content de la belle œuvre que vous avez faite et je vous prie de continuer à faire de ces œuvres qui font tant de bien. Monsieur, encore mes vifs remerciements et mes meilleurs souhaits. Nicolas Lazzaro Rédacteur en chef de la « Gazette Officielle du Regno d'Italie ». - Rome. Bari, 27 maggio 1904.

Egregio sig. Granville, mi ha ricevuto il ritratto e ho trovato l'immagine di un artista simpatico e talentuoso, il signor Granville, che ha fatto un'opera di propaganda a cominciare da Udine, città di cui è stato cittadino, a tutti coloro che invieranno la loro fotografia, come dai 1000 ritratti apparsi in questi ultimi giorni sui più importanti giornali d'Italia.

Conosco bene il Granville e so che non ha i ricami ed esultanze mistificazioni questi lavori, e ne sono rimasto veramente soddisfatto, e ho potuto così farne la convinzione che solamente la cosa di un'importanza come questa, possono andare incontro, a scopo di reclame, a spese e in tali essi operati per raccomandare più di 100.000 committenti. Roma, 16 mai 1904.

M. A. Granville - Parigi. Je viens de recevoir mon portrait et j'ai été très agréablement surpris. Tout le monde qui a vu dit que la photographie est parfaite, et on est très étonné qu'une reproduction de ce genre soit possible sans être reproduite. Je suis très content de la belle œuvre que vous avez faite et je vous prie de continuer à faire de ces œuvres qui font tant de bien. Monsieur, encore mes vifs remerciements et mes meilleurs souhaits. Nicolas Lazzaro Rédacteur en chef de la « Gazette Officielle du Regno d'Italie ». - Rome. Bari, 27 maggio 1904.

Egregio sig. Granville, mi ha ricevuto il ritratto e ho trovato l'immagine di un artista simpatico e talentuoso, il signor Granville, che ha fatto un'opera di propaganda a cominciare da Udine, città di cui è stato cittadino, a tutti coloro che invieranno la loro fotografia, come dai 1000 ritratti apparsi in questi ultimi giorni sui più importanti giornali d'Italia.

Conosco bene il Granville e so che non ha i ricami ed esultanze mistificazioni questi lavori, e ne sono rimasto veramente soddisfatto, e ho potuto così farne la convinzione che solamente la cosa di un'importanza come questa, possono andare incontro, a scopo di reclame, a spese e in tali essi operati per raccomandare più di 100.000 committenti. Roma, 16 mai 1904.

M. A. Granville - Parigi. Je viens de recevoir mon portrait et j'ai été très agréablement surpris. Tout le monde qui a vu dit que la photographie est parfaite, et on est très étonné qu'une reproduction de ce genre soit possible sans être reproduite. Je suis très content de la belle œuvre que vous avez faite et je vous prie de continuer à faire de ces œuvres qui font tant de bien. Monsieur, encore mes vifs remerciements et mes meilleurs souhaits. Nicolas Lazzaro Rédacteur en chef de la « Gazette Officielle du Regno d'Italie ». - Rome. Bari, 27 maggio 1904.

Egregio sig. Granville, mi ha ricevuto il ritratto e ho trovato l'immagine di un artista simpatico e talentuoso, il signor Granville, che ha fatto un'opera di propaganda a cominciare da Udine, città di cui è stato cittadino, a tutti coloro che invieranno la loro fotografia, come dai 1000 ritratti apparsi in questi ultimi giorni sui più importanti giornali d'Italia.

Conosco bene il Granville e so che non ha i ricami ed esultanze mistificazioni questi lavori, e ne sono rimasto veramente soddisfatto, e ho potuto così farne la convinzione che solamente la cosa di un'importanza come questa, possono andare incontro, a scopo di reclame, a spese e in tali essi operati per raccomandare più di 100.000 committenti. Roma, 16 mai 1904.

M. A. Granville - Parigi. Je viens de recevoir mon portrait et j'ai été très agréablement surpris. Tout le monde qui a vu dit que la photographie est parfaite, et on est très étonné qu'une reproduction de ce genre soit possible sans être reproduite. Je suis très content de la belle œuvre que vous avez faite et je vous prie de continuer à faire de ces œuvres qui font tant de bien. Monsieur, encore mes vifs remerciements et mes meilleurs souhaits. Nicolas Lazzaro Rédacteur en chef de la « Gazette Officielle du Regno d'Italie ». - Rome. Bari, 27 maggio 1904.

Egregio sig. Granville, mi ha ricevuto il ritratto e ho trovato l'immagine di un artista simpatico e talentuoso, il signor Granville, che ha fatto un'opera di propaganda a cominciare da Udine, città di cui è stato cittadino, a tutti coloro che invieranno la loro fotografia, come dai 1000 ritratti apparsi in questi ultimi giorni sui più importanti giornali d'Italia.

Conosco bene il Granville e so che non ha i ricami ed esultanze mistificazioni questi lavori, e ne sono rimasto veramente soddisfatto, e ho potuto così farne la convinzione che solamente la cosa di un'importanza come questa, possono andare incontro, a scopo di reclame, a spese e in tali essi operati per raccomandare più di 100.000 committenti. Roma, 16 mai 1904.

M. A. Granville - Parigi. Je viens de recevoir mon portrait et j'ai été très agréablement surpris. Tout le monde qui a vu dit que la photographie est parfaite, et on est très étonné qu'une reproduction de ce genre soit possible sans être reproduite. Je suis très content de la belle œuvre que vous avez faite et je vous prie de continuer à faire de ces œuvres qui font tant de bien. Monsieur, encore mes vifs remerciements et mes meilleurs souhaits. Nicolas Lazzaro Rédacteur en chef de la « Gazette Officielle du Regno d'Italie ». - Rome. Bari, 27 maggio 1904.

Egregio sig. Granville, mi ha ricevuto il ritratto e ho trovato l'immagine di un artista simpatico e talentuoso, il signor Granville, che ha fatto un'opera di propaganda a cominciare da Udine, città di cui è stato cittadino, a tutti coloro che invieranno la loro fotografia, come dai 1000 ritratti apparsi in questi ultimi giorni sui più importanti giornali d'Italia.

Conosco bene il Granville e so che non ha i ricami ed esultanze mistificazioni questi lavori, e ne sono rimasto veramente soddisfatto, e ho potuto così farne la convinzione che solamente la cosa di un'importanza come questa, possono andare incontro, a scopo di reclame, a spese e in tali essi operati per raccomandare più di 100.000 committenti. Roma, 16 mai 1904.

M. A. Granville - Parigi. Je viens de recevoir mon portrait et j'ai été très agréablement surpris. Tout le monde qui a vu dit que la photographie est parfaite, et on est très étonné qu'une reproduction de ce genre soit possible sans être reproduite. Je suis très content de la belle œuvre que vous avez faite et je vous prie de continuer à faire de ces œuvres qui font tant de bien. Monsieur, encore mes vifs remerciements et mes meilleurs souhaits. Nicolas Lazzaro Rédacteur en chef de la « Gazette Officielle du Regno d'Italie ». - Rome. Bari, 27 maggio 1904.

Egregio sig. Granville, mi ha ricevuto il ritratto e ho trovato l'immagine di un artista simpatico e talentuoso, il signor Granville, che ha fatto un'opera di propaganda a cominciare da Udine, città di cui è stato cittadino, a tutti coloro che invieranno la loro fotografia, come dai 1000 ritratti apparsi in questi ultimi giorni sui più importanti giornali d'Italia.

Conosco bene il Granville e so che non ha i ricami ed esultanze mistificazioni questi lavori, e ne sono rimasto veramente soddisfatto, e ho potuto così farne la convinzione che solamente la cosa di un'importanza come questa, possono andare incontro, a scopo di reclame, a spese e in tali essi operati per raccomandare più di 100.000 committenti. Roma, 16 mai 1904.

M. A. Granville - Parigi. Je viens de recevoir mon portrait et j'ai été très agréablement surpris. Tout le monde qui a vu dit que la photographie est parfaite, et on est très étonné qu'une reproduction de ce genre soit possible sans être reproduite. Je suis très content de la belle œuvre que vous avez faite et je vous prie de continuer à faire de ces œuvres qui font tant de bien. Monsieur, encore mes vifs remerciements et mes meilleurs souhaits. Nicolas Lazzaro Rédacteur en chef de la « Gazette Officielle du Regno d'Italie ». - Rome. Bari, 27 maggio 1904.

Egregio sig. Granville, mi ha ricevuto il ritratto e ho trovato l'immagine di un artista simpatico e talentuoso, il signor Granville, che ha fatto un'opera di propaganda a cominciare da Udine, città di cui è stato cittadino, a tutti coloro che invieranno la loro fotografia, come dai 1000 ritratti apparsi in questi ultimi giorni sui più importanti giornali d'Italia.

Conosco bene il Granville e so che non ha i ricami ed esultanze mistificazioni questi lavori, e ne sono rimasto veramente soddisfatto, e ho potuto così farne la convinzione che solamente la cosa di un'importanza come questa, possono andare incontro, a scopo di reclame, a spese e in tali essi operati per raccomandare più di 100.000 committenti. Roma, 16 mai 1904.

LODEN DAL BRUN SCHIO From: Brev. Impermeabili senza gomma Confezioni e Stoffe per Uomini, Signora, Ufficiali, Bambini, Colletti, Vestiti, Sottana - Maglie - Berretti - Cappelli di lino e correnti. Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata. Campioni e cataloghi gratis scrivere: Loden Dal Brun - Schio. (VENETO)

Gabinetto Dentistico CESARE GRACCO Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore OTTURAZIONI - DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI Via Gemona, 26 - UDINE Onorario dopo prova soddisfacente.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico Giulio Podrecca CIVIDALE Emulsione Podrecca.olio puro di fegato di merluzzo inalterabile confondibile di calce e soda e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore. Essa gode internamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Serofovia, Connuazione. Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta. Promiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1893; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro. Vendita: in bottiglia grande lire 8.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. - Sconto ai rivenditori.

LONIGO ANTICA FIERA DI CAVALLI detta della Madonna dal 23 al 26 Marzo 1905 Grand Fiera Bavini il 27 Stazio gratuito per Animali, Rucobilli e Sottoria - Commissioni Militari - Concessioni Ferroviarie - Spettacolo d'Opera - Corso Cavalli.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

# LIQUORE STREGA

# TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento  
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Intenditore sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.



## AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA - RABARBARO  
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**



Borgete, o cavli - Al grido del portento  
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,  
Corrono gl'infelici a cento a cento  
Sperando in una pronta guarigione  
Per la lor teste che, all'umano sguardo  
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano a del monte in tutta fretta  
E' affannati gl'infelici a giunger presto;  
Chi corre a pie, chi voia in bicicletta  
Ed è felice inver quel ch'è più lento,  
E accostar può il ministro di Migone  
Che in alto tiene il magico fiasco.

Al bagno di quell'acqua portentosa,  
Uomini e donne, pria si deformati  
Veggono i capli lor, quasi salva ombrosa,  
Di splendidi capelli incoronati;  
E gl' uomini alfin hanno il contento  
Di vederli ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,  
Da tutti i cor a' eleva un solo canto:  
« Gloria in eterno a chi dal nostro duolo  
« Consolator sei tu e del nostro pianto »  
« Gloria a chi ci donò la guarigione,  
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

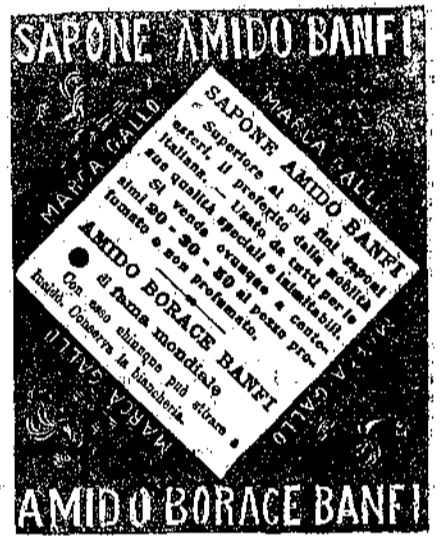
L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodore ed al Petrollo, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Avvisi  
in 4. e 3.  
pag. a  
prezzi  
miti.

Vernice

istantanea  
Senza bisogno d'operai o con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilgio.  
Venduto presso l'Amministrazione del Friuli e presso il "Fratellodifere" Angelo Gervasutti in Mercatevecchio a cent 80 la Bottiglia.

PROVATE IL



Esigete la Marca Gallo  
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.  
Vare cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BIANCHI MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

## Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine - 94 - Via Aquileja - 94 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK richiesta si dispensano biglietti per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	10 febbraio	SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	9 febbraio
LOMBARDIA (n. cost.)	N. G. I.	14 >	REG. MARGHERITA	N. G. I.	16 >
NORD AMERICA	La Veloce	21 >	DUCA DI GALLIERA	La Veloce	28 >
CITTÀ DI MILANO	N. G. I.	25 >	SARDEGNA (n. cost.)	N. G. I.	2 marzo

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)  
Il 15 FEBBRAIO 1905 partirà il vapore della Veloce "Las Palmas,"

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE  
1.º marzo 1905 - col piroscafo della Veloce VENEZUELA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi  
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.  
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il "Mar Rosso", "Bombay" e "Hong-Kong" con partenze da Genova.  
IL PRESENTE ANNUNCIA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34  
Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telef. no senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

## UDINE Cartolerie BARDUSCO

Mercatevecchio - Cavour, 34

Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere  
GRANDE DEPOSITO CARTE fine ed ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.  
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA  
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere e economiche e di lusso.  
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE  
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.  
Servizio accurato.



La réclame è la vita del commercio